

POINT

ZERO.

ZERO ENERGY ENVIRONMENTAL REFURBISHMENT OPERATING SYSTEM



ISSN 2281-7573

RIVISTA PROMOSSA E PATROCINATA DAL CNAPPC

Tjuvholmen Icon Complex di Renzo Piano Building Workshop > Musée du Louvre a Lens dello studio SANAA
Haus der Tagesmütter dei TallerDE2 + Gutiérrez-de-laFuentes > Queen Alia Airport di Foster & Partners

6 UNA PELLE DI VETRO

COLORE E TRASPARENZA SONO GLI STRUMENTI SCELTI DA UNO STUDIO FRANCESE PER CONNOTARE UN EDIFICIO A PARIGI. GARANTENDO UN ADEGUATO COMFORT LUMINOSO AGLI AMBIENTI INTERNI **di Emilio Antoniol**

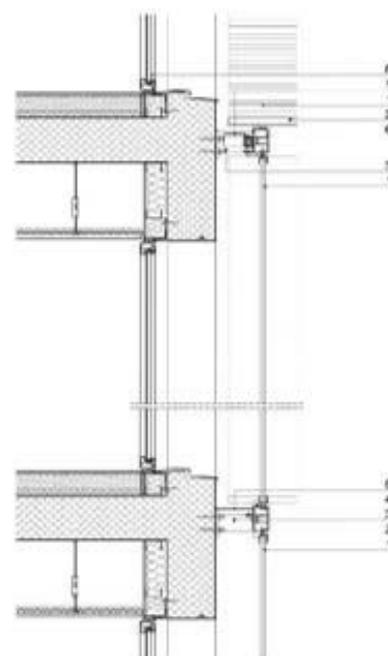
Nel 2006 la Camera di Commercio e dell'Industria di Parigi ha bandito un concorso per la ristrutturazione e l'ampliamento della sede della Novancia Business School, un istituto privato di alta formazione nel settore della finanza e dell'economia. Il progetto vincitore, elaborato dallo studio francese AS Architecture-Studio, ha previsto un attento restauro del vecchio complesso e il suo ampliamento con la realizzazione di una nuova ala dell'edificio. Caratteristica peculiare dell'intervento è la pelle esterna in vetro colorato che racchiude, quasi come fosse un grande guscio, le diverse funzioni disposte lungo il perimetro del nuovo edificio. Gli spazi più interni sono dominati da ambienti comuni quali il grande atrio di accesso a tutt'altezza, con il sistema dei collegamenti verticali, e l'auditorium principale. Quest'ultimo costituisce un volume interno a sé stante, alto due piani, e presenta in copertura una piazzetta interna a servizio della caffetteria della scuola. La chiusura superiore di questa zona centrale è realizzata con un sistema di cuscini in ETFE trasparente che permette l'illuminazione naturale dell'atrio e delle zone comuni. L'involucro esterno è realizzato con

oltre 4mila lastre di vetro stratificato dello spessore di 30mm e larghe 400mm. Esse sono sostenute da una orditura metallica che presenta dei profili marcapiano in acciaio a vista. Questi, a loro volta, scandiscono il prospetto dell'edificio dividendolo in sette fasce di altezza variabile. Il sistema di rivestimento piega parzialmente anche in copertura così da definire un volume puro e lineare, in contrasto con le forme più elaborate che caratterizzano la storica facciata in mattoni del vecchio complesso a cui si affianca. L'effetto di contrapposizione è accentuato anche dalla colorazione vivace e cangiante che caratterizza i nuovi prospetti, conferendo loro espressività e forza comunicativa. Le lastre in vetro sono stampate con tre diversi pattern grafici a righe, in sette gradazioni cromatiche differenti. In prossimità dell'edificio esistente, la pelle ha una colorazione giallo brillante che muta in modo graduale verso l'arancio, fino ad arrivare al rosso scuro sul lato nord per poi virare nuovamente, e gradualmente, verso il giallo sul fronte opposto. Le diverse colorazioni e le diverse densità nella trama grafica definiscono vari gradi di permeabilità alla luce ed effetti di riflessione mutevoli in funzione della posi-

zione del sole nel cielo. Il rivestimento è stato progettato con un'attenzione particolare ai temi del soleggiamento al fine di garantire un ottimale controllo della radiazione luminosa in ingresso e di ridurre gli effetti di abbagliamento interno. L'esposizione prevalente dei fronti principali dell'edificio, a sud-ovest e nord-est, ha portato alla scelta di un sistema di frangisole a lamelle verticali in grado di schermare i raggi solari che presentano inclinazioni molto ridotte tipiche di tali esposizioni. Inoltre le lastre possono ruotare meccanicamente, a gruppi di tre, quattro o cinque elementi, attorno a un perno centrale, permettendo così di regolare in modo autonomo l'afflusso di luce all'interno delle varie stanze. Questa possibilità di movimento produce un ulteriore effetto di "increspatura" sulla superficie e ne modifica le proprietà riflettenti. Il sistema in vetro della facciata è quindi allo stesso tempo un interessante espediente formale e una sofisticata macchina per il controllo solare. Vetro, colore e trasparenza sono gli strumenti scelti dai progettisti per connotare con forza il loro progetto ma allo stesso tempo sono i mezzi per garantire agli utenti finali un adeguato comfort luminoso negli ambienti interni.

A sinistra: fronte sud-ovest del complesso. Sullo sfondo è possibile intravedere il vecchio edificio novecentesco. A destra: vista del fronte nord dall'incrocio tra Rue Armand Moisant e Rue Antoine Bourdelle (foto di Georges Fessy)





Sopra: dettaglio del sistema frangisole in vetro: 1. lastra in vetro stratificato con stampe colorate; 2. profilo porta lastra in acciaio con perno centrale per permettere la rotazione dell'elemento; 3. staffe in acciaio di collegamento del sistema di facciata alla chiusura dell'edificio; 4. sistema di bloccaggio della rotazione della lastra; 5. lamierino forato sp.1 mm; 6. profilo tubolare in acciaio di sostegno della facciata vetrata; 7. sistema motorizzato per la movimentazione della lastra frangisole; 8. infisso esterno in alluminio a taglio termico

A sinistra: dettaglio del sistema frangisole in vetro. Si possono notare le diverse densità dei motivi stampati sulle lastre (foto di Georges Fessy). Sotto: modello tridimensionale del sistema di facciata

